

112° giorno del 2026

a Modena 15.8° 89%

faq

archivia



VIDEO DEL GIORNO

venerdì 11 gennaio 2019

Magia e alchimia nel Rinascimento

Simonetta Bassi

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Le contraddizioni della democrazia nell'Europa contemporanea

venerdì 17 novembre 2017

Per comprendere quale esito abbia avuto nel Novecento il rapporto tra la coscienza europea e la guerra - nella cui luce tuttora viviamo - è necessario sottolineare una peculiarità della situazione dell'Europa nella seconda metà del secolo. E cioè la coincidenza verificatasi dopo il 1945 di due aspetti: da una parte la complessiva sconfitta militare del continente, destinata ad apparire ben presto nella sua autentica natura di una catastrofe geopolitica di portata storica; e dall'altra l'affermazione dappertutto nello stesso continente, a più o meno breve scadenza, di regimi politici democratici. La vicenda europea ha visto insomma un'inquietante sovrapposizione: sconfitta militare e democrazia hanno coinciso, l'una è stata causa dell'altra. Difficile credere che si sia trattato di una coincidenza. Il fatto è che in grandissima parte l'Europa - le cui classi dirigenti nell'estate del 1940 si erano tutte più o meno accionate al dominio nazista - non è certo diventata democratica per sua scelta. Ma proprio perché figlia di una rovinosa sconfitta militare, la scelta dell'Europa per la democrazia, a differenza di quella americana, non sa né può sapere che cosa sia la potenza. Quasi per un oscuro senso di colpa, legato al suo passato, nel quale la potenza ha finito per essere il più delle volte l'insegna dell'antidemocrazia, l'Europa si è indotta a considerare l'idea democratica incompatibile con la potenza. Rispetto a tale dimensione - così intrinseca a quella dell'impiego della forza, e dunque della guerra, e dunque, aggiunto, della politica estera - l'Europa dei parlamenti, dei giornali, della cultura, delle opinioni pubbliche, delle maggioranze, manifesta in ogni occasione una profonda estraneità, pronta a trasformarsi in ostilità. La democrazia si è identificata quindi in Europa con la situazione sociale definita dal declino apparentemente irreparabile della politica e della statualità, dal prevalere di una mentalità centrata in misura straripante sulla soggettività e sulle pulsioni che a essa provengono da un contesto poverissimo di valori alti, narcotico analitico in grado di

da un testo di Ernesto Galli della Loggia



RITRATTO DEL GIORNO

Leonardo Salimbeni Principe di Scione 1823-1889

Il problema della moltitudine è legato alla necessità di capire se il rapporto tra singolare e comune possano articolarsi diversamente - vale a dire al di fuori dell'opposizione alla quale i termini erano



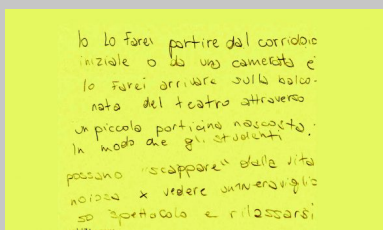
DAL PASSATO

Raccolta di fondi per le famiglie dei feriti e caduti della guerra Italo-Turca

martedì 5 dicembre 1911

Dalla redazione - Nella giornata di ieri, lunedì 4 dicembre, agli alunni delle scuole medie della città è stata concessa una giornata di vacanza per intraprendere una passeggiata a scopo benefico. I ragazzi hanno percorso le vie cittadine per raccogliere fondi destinati alle famiglie dei giovani soldati feriti o caduti nella guerra in corso contro l'Impero Ottomano per la conquista dei territori libici della Tripolitania e della Cirenaica. La raccolta ha avuto un successo insperato, con il raggiungimento della ragguardevole somma di L. 3.500.

Questa raccolta è un ulteriore attestato di vicinanza alle famiglie dei soldati e si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dall'attivissimo Comitato cittadino istituito esattamente un mese fa, nel giorno della festa di S. Carlo (4 novembre), per volere del nostro Sindaco. Il Comitato riunisce alcuni dei nostri più illustri cittadini fra i quali emerge il prof. av. Pio Sabbatini, Consigliere del Collegio Convitto San Carlo. Nella seduta del giorno 17 u.s.



Il mio passaggio segreto - 1

domenica 27 ottobre 2019

"vorrei che il mio passaggio segreto fosse aperto a tutti"

"il mio..."

CITAZIONE DEL GIORNO

Io divido il mio tempo così: metà dormo e l'altra metà sogno. Quando dormo non sogno, ed è un peccato poiché sognare è la suprema genialità.

Søren Kierkegaard



IL PATRIMONIO

Cappella dei convitti

Fondazione San Carlo Adeodato Malatesta 1858 ante



Filosofia e teatro

venerdì 7 febbraio 2014



Per fare un tavolo ci vuole... un nome!

sabato 28 ottobre 2017

«I limiti del mio linguaggio sono i limiti del mio mondo», ci ha insegnato il filosofo austriaco Ludwig Wittgenstein. Da questa riflessione nasce il laboratorio di filosofia con i bambini...

da un testo di Maurizio Bettini

M SE

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Gli dèi degli altri Pluralismo religioso e integrazione nel mondo classico

venerdì 16 gennaio 2015

Come veniva concepito a Roma il prestito delle divinità straniere, ovvero il loro accoglimento? Su questo argomento possediamo interessanti testimonianze. Esplorare anche brevemente ci permetterà di stabilire un punto importante ed eliminare così l'eventualità di un equivoco. Se nelle religioni antiche è possibile far propria una divinità altrui, questo non implicava però che essa potesse essere automaticamente onorata e venerata all'interno della città, come se si trattasse di una divinità appartenente alla tradizione. Perché ciò potesse avvenire, infatti, la divinità straniera doveva passare attraverso un processo di accettazione ufficiale, deliberato dal Senato, che ne sanciva pubblicamente il culto. Fra le leggi di carattere religioso emanate da Cicerone, si legge quanto segue: «nessuno abbia per sé dèi separati, né muovi né stranieri, se non sono stati riconosciuti pubblicamente (publice adscitos); privatamente si onorino dèi che erano già ritualmente onorati dai padri». L'atteggiamento che emerge da queste prescrizioni è piuttosto severo: le divinità nuove - cioè sia di nuova creazione, sia straniere di importazione - per poter essere onorate debbono aver ricevuto un riconoscimento da parte dell'autorità statale. Per quanto riguarda i culti privati, invece, ci si affida piuttosto alle tradizioni degli antenati. (...) Un antico erudito, Sesto Pompeo Festo, ci spiega quali erano le divinità straniere ufficiali, per dir così, e come venivano onorate: «si chiamano culti stranieri (peregrina sacra) sia quelli che sono stati portati a Roma tramite l'evocato, durante l'assedio di una città, sia quelli che sono stati richiesti, in periodo di pace, a motivo di determinate necessità religiose: come il culto della Magna Mater dalla Frigia, quello di Cerere dalla Grecia, quello di Esculapio da Epidaurò. Essi vengono celebrati secondo il costume di coloro dai quali sono stati presi». Ma più che moltiplicare le testimonianze, ci interessa qui seguire l'itinerario mentale secondo cui i Romani si rappresentavano l'accettazione e il pubblico riconoscimento delle divinità. Il

da un testo di Maurizio Bettini



LE PUBBLICAZIONI

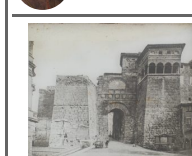
Piccole ragioni Filosofia con i bambini Franco Cosimo Panini - Modena, 2012

Paolo Emilio Campi Accademico dissidente 1729-1796

Luigi Manzini Maestro di disegno 1805-1866

Lazzaro Mocenigo Convittore 1624-1657

Filippo Filonardi Principe di Belle Lettere 1753-1834



DAL PASSATO

Porta Etrusca di Urbino, primi del Novecento (lastra PSC)



Il Dialogo sopra i due massimi sistemi diventa graphic novel!

venerdì 19 aprile 2013

Quest'anno i ragazzi degli Istituti Superiori Secondari che hanno

DAI SOCIAL

Ultima settimana per iscriversi al concorso!

È accaduto in FSC il bando di composizione audiovisiva e produzione multimediale promosso nell'ambito del progetto Elettrolibreria scuole venerdì 24 aprile 2016 alle ore